

TITOLO

Fosse Ardeatine, un romanzo per ricordare le 335 vitt

<i>AGENZIA</i>	<i>NUMERO</i>	<i>INVIO</i>	<i>TEMPC</i>
ANSAcro--r	3042	20/03/2017 13.35.13	3.18

r cro SOB QBXB

Fosse Ardeatine, un romanzo per ricordare le 335 vittime

"Al di là della notte" di Liberati ricostruisce quel 24 marzo '44

(ANSA) - ROMA, 20 MAR - C'è un segreto che l'anziana Anna nasconde e custodisce da anni. Un segreto che riguarda lei e la tomba dell'Ignoto 122 delle Fosse Ardeatine. Come ogni anno, nella giornata in memoria della strage, lei è lì, davanti a quel loculo, per ricordare in silenzio cosa avvenne nella Roma occupata dai nazisti. Per ricordare quei 10 civili uccisi per ogni soldato tedesco morto durante l'attentato avvenuto il giorno prima a via Rasella: 335 persone vennero brutalmente trucidate senza distinzione di età, religione e condizione sociale. Intorno alla strage delle Fosse Ardeatine si intreccia la storia di Anna e di Mario, i due protagonisti del romanzo "Al di là della notte" del giornalista Rai Ivano Liberati ed edito da Edizioni Lswr. Il libro sarà presentato domani, alle 18, alla Feltrinelli di via Appia Nuova, a Roma.

Nonostante Anna e Mario siano due personaggi di fantasia, tutto ciò che li circonda è vero: veri i nomi, veri i luoghi, veri i fatti di quel 24 marzo 1944. L'idea del libro, come racconta lo stesso autore, nasce molti anni fa, a cinquant'anni dalla strage, dalla consapevolezza che di quell'eccidio si sta ormai perdendo il ricordo, soprattutto tra le nuove generazioni. "Trascorsi più di tre mesi chiuso nelle stanze della biblioteca nazionale di Roma a fare fotocopie e guardare microfilm - racconta l'autore -. Poi passai ai sopralluoghi in quelli che erano stati i teatri dei principali avvenimenti e infine parlai

con alcune persone che di quei giorni furono in diversa misura testimoni. Al termine ebbi un profondo senso di sgomento. Non tanto e non solo per la drammaticità dei fatti ma perché le testimonianze di quelli che per ragioni anagrafiche potevano veramente raccontare qualcosa erano ridotte al lumicino".

"Al di là della notte" non è un libro di storia, ricorda l'autore, e non ha la pretesa di esserlo nonostante racconti nel dettaglio i perché di quella strage e come furono scelte le 335 vittime. "Al di là della notte", piuttosto, "vuole restituire ai lettori di qualsiasi età, con un mix di realtà e immaginazione, di cronaca e ricerca, una storia che ogni anno viene ricordata in quelle fosse, in quel sacrario. Per non dimenticare".

Alla presentazione del libro saranno presenti l'autore (più volte inviato in Kosovo, Afghanistan, Iraq e in Africa dove ha raccontato le conseguenze delle guerre), il giornalista Rai Giorgio Zanchini, conduttore di Radio Anch'io, e Davide Conti, storico della Resistenza. (ANSA).

SV

20-MAR-17 13:34